

MOTAUTO
Usato dalle ampie scelte
da **3.000.000** a
20.000.000
Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Roma

l'Unità - Mercoledì 28 agosto 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
Usato dalle ampie scelte
da **3.000.000** a
20.000.000
Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Minori albanesi sfruttati Allarme del Comune per l'aumento del fenomeno

Sono 45 i minori albanesi giunti a Roma nel primo semestre 1996, di cui 40 maschi e 5 femmine secondo i dati raccolti dal Centro pronto intervento minori del Comune. E il fenomeno sembra essere in aumento visto che nel periodo estivo, dal 1 giugno al 25 agosto, solo il Servizio di pronto intervento sociale (Spis) è intervenuto in aiuto di altri 58 bambini provenienti dall'Albania. Le cifre, relative all'emergenza minori nella città di Roma, sono state fornite dall'assessore alle politiche sociali e dei servizi alla persona Amedeo Piva, che ieri ha illustrato la strategia del Comune per intervenire sul problema. «Nei primi sei mesi dell'anno - ha riferito Piva - sono stati effettuati interventi che hanno portato all'inserimento presso strutture di accoglienza di circa 250 minori e il solo Spis è intervenuto collocando 105 minori, 70 dei quali stranieri». Ed è proprio il problema dei minori stranieri, in particolare degli immigrati albanesi compresi tra i 14 ed i 18 anni, a preoccupare l'amministrazione. «La nostra strategia d'intervento - ha aggiunto Piva - prevede due linee guida, una legata alla prevenzione, l'altra attiva per l'inserimento dei ragazzi nei centri di accoglienza o in affidamento familiare. Con gli stranieri, in particolare con gli albanesi, che arrivano in tanti, la prevenzione è più difficile perché si inseriscono in situazioni di grande difficoltà». «I piccoli albanesi arrivano a Roma per un tantum - ha dichiarato il direttore del Centro pronto intervento minori della Caritas, Gianni Fulvi, - convinti di trovare una sistemazione e di essere messi in regola. Si tratta di bambini che scappano dalla povertà, dalle persecuzioni politiche nei confronti dei loro genitori, ragazzi che fuggono dall'Albania per evitare il servizio militare». Il responsabile dell'Ufficio minori, Stefano Giulioni, ha spiegato che le strutture di primo intervento legate al Campidoglio sono il Centro pronto intervento minori ed il Pam, il pronto intervento assistenza minori, nato tre mesi fa per rispondere alle emergenze degli adolescenti compresi nella fascia d'età tra i 6 e i 13 anni. Ci sono poi nove comunità d'accoglienza convenzionate con il Comune alle quali se ne aggiungono 70 che sono solo sotto vigilanza del Comune. Le strutture di primo intervento, che spesso ricevono segnalazioni dal Servizio di pronto intervento sociale, aiutano i minori e contattano le comunità di accoglienza per dargli ospitalità.



Alberto Cristofari/A3

Caso Cervia chiesto giudizio per un ammiraglio

La procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ammiraglio Giorgio Sprovieri, responsabile dell'ufficio del personale presso lo stato maggiore della Marina militare, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio e falso nell'ambito della vicenda di Davide Cervia, l'ex sottufficiale della marina scomparso il 12 dicembre del '90. L'ammiraglio, secondo il pm Angelo Palladino, avrebbe omesso per ben cinque volte di scrivere sul foglio matricolare - chiesto dalla moglie di Cervia - che il sottufficiale era un esperto di armi elettroniche. Soltanto nel '94 Marisa Gentile Cervia è riuscita ad ottenere il foglio matricolare in cui si sosteneva l'effettiva specializzazione del marito.

Giubileo il decreto torna a Palazzo Chigi

Il «dossier» Giubileo torna oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, che dovrà reiterare il decreto in scadenza del 3 luglio scorso, in cui venivano indicati gli obiettivi e le disposizioni finanziarie per l'evento del Duemila. A quanto pare l'impianto del provvedimento non dovrebbe subire modifiche sostanziali, confermando così l'impegno dello Stato nella realizzazione del programma di interventi per un totale di circa 3500 miliardi. Il testo potrebbe però essere arricchito da indicazioni sui percorsi cultural-religiosi, su opere da realizzare in altre regioni e iniziative per l'accoglienza dei pellegrini nel Lazio.

Equilino Protestano negozianti stranieri

«Siamo pronti allo sciopero della fame e a bloccare il quartiere per protesta se Comune e Circoscrizione non inizieranno a trattarci da cittadini e se le forze di polizia non smetteranno di discriminarci». Ieri mattina i commercianti stranieri del quartiere Esquilino si sono riuniti per la prima volta in assemblea, per protestare contro l'atteggiamento della amministrazione comunale e delle forze dell'ordine, che porterebbe alla chiusura di molti negozi. In particolare, la protesta riguarda l'impossibilità di ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno come lavoratori autonomi, che a sua volta impedisce di mettere in regola le licenze commerciali già ottenute dal Comune. «Nessuna discriminazione da parte del Campidoglio - è la risposta dell'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva - ma solo l'applicazione di regole valide per tutti».

Tor San Lorenzo oggi la protesta anti-spaccio

Torneranno di nuovo in strada questa mattina gli abitanti di Tor San Lorenzo, sul litorale sud di Roma, per protestare contro la presenza degli spacciatori nella zona (tra i quali, secondo i promotori dell'iniziativa, ci sarebbero anche molti immigrati) e per chiedere più controlli di polizia. La settimana scorsa era stata organizzata un'analoga manifestazione, che aveva bloccato per alcune ore il traffico sulla Litoranea. I cittadini protestano per l'abbandono e il degrado di alcune aree: in particolare del cosiddetto «Villaggio Cirillo», dove da tempo è nata una baraccopoli abitata da stranieri.

Regione Lazio «sanità carente per gli anziani»

I 668mila ultra sessantacinquenni del Lazio possono contare su servizi di assistenza «inesistenti o molto carenti». È la denuncia del segretario nazionale del Co.d.i.c.i., Ivano Giacomelli, che chiede all'assessore regionale alla sanità Cosentino «dove sono finiti i 18 miliardi stanziati quattro anni fa per l'attuazione del progetto Obiettivo Anziani». Secondo l'associazione, «l'ospedalizzazione domiciliare è totalmente assente, l'assistenza domiciliare copre un sesto della domanda, il day hospital geriatrico è stato attivato soltanto da 4 Usl su 12, mancano le residenze assistenziali sanitarie pubbliche».

Vendute per cibo e denaro Tre sorelline «cedute» a un anziano pedofilo

Minori violati, usati come merce di scambio. Tragedie balzate alle cronache, oppure ignorate. Due anni fa tre sorelline, di età compresa tra gli otto e i tredici anni, furono vendute dai loro genitori ad un anziano signore in cambio di alimenti e soldi. Ogni mese i genitori ricevevano denaro e cibo dal ricco signore che aveva «comprato» le tre bambine. Una storia andata avanti per molto tempo, fino a quando il muro di omertà si sgretolò. Le tre sorelle furono date in affidamento ad altre famiglie e ora stanno rimettendo insieme i pezzi di un'adolescenza spezzata dai loro stessi genitori, entrambi arrestati.

Storie di abusi

Ad Albano due fratellini di 9 e 11 anni furono violentati per mesi dall'accompagnatore della locale squadra di calcio. Li costringeva ad entrare nel container dove viveva e lì, con la televisione a tutto volume, abusava di loro, minacciandoli di morte se soltanto avessero parlato con qualcuno di quanto accadeva o si fossero rifiutati di tornare. Il 12 giugno del '93 gli agenti del locale commissariato lo arrestarono, in seguito ad una denuncia dei genitori dei bambini. «Una sera sentii mio figlio svegliarsi e urlare, quando andai da lui piangeva. Poi notai delle macchie sui suoi slip, allora cercai di farlo parlare. Tre le lacrime mi raccontò quello che gli aveva fatto il nostro vicino di container», racconta la madre. Soltanto allora il fratello maggiore si rese conto che non era il solo a vivere quell'incubo. Un incubo che finì con l'arresto dell'uomo, Franco Bongiolami, pasticcere, 57 anni, alle spalle condanne passate in giudicato per lo stesso tipo di reato. Fu così-

Bambini e bambine venduti dai propri genitori a persone che ne abusano sessualmente. Minori violati da parenti, o usati da estranei per girare video pornografici. Fenomeni in preoccupante aumento anche a Roma, dove le aule giudiziarie sono affollate da procedimenti per reati di questo tipo. «Il collegamento tra pedofili? Non possiamo escluderlo ma la magistratura fatica a scoprirlo», dice Simonetta Matone, pm presso il Tribunale dei minori.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

che nel piccolo centro a un pugno di chilometri da Roma la gente si accorse che ci si trovava di fronte ad un caso di pedofilia. E non era la prima volta. Bongiolami aveva abusato anche di un ragazzo con gravi handicap mentali. Dopo quell'arresto altri bambini trovarono il coraggio di raccontare gli abusi ai quali erano stati costretti dall'uomo. Lo scorso dicembre il commissariato di Albano ha scoperto in un appartamento romano, un traffico di cassette porno con immagini di bambine.

«Violenze di famiglia»

Episodi all'apparenza isolati tra loro, senza collegamento alcuno. Eppure sintomo di un fenomeno che si muove sotterraneo e miete vittime tra i minori. Tragedie molto spesso consumate tra le mura casalinghe.

episodi», sottolinea la Matone.

Vite spezzate, come quelle delle tre sorelline, che hanno trovato il coraggio di raccontare alle assistenti sociali la loro storia. Come quelle dei due fratellini di Albano, cresciuti tra i container dove sono stati mandati insieme ad altre 69 famiglie in seguito al terremoto che fece traballare molti palazzi dei castelli romani. E ancora quelle delle due sorelline costrette dal loro stesso padre ad avere rapporti con un commerciante romano che nei fine settimana si recava nella sua villa-bunker alle porte di Roma. Ogni volta il padre-padrone riscuoteva cifre a sei zeri dall'anziano e rispettabile - soltanto all'apparenza - fruttifuggente. «Certo non ci troviamo di fronte a casi gravi come quello di Marcinelle, in Belgio, almeno finora non ci risultano traffici di bambini e collegamenti tra pedofili», sottolinea la dottoressa Matone. Ma i campanelli d'allarme ci sono. Ogni giorno le aule di tribunale sono piene di storie di abusi su minori. «Ma servirebbe un'azione più incisiva - dice Simonetta Matone - bisognerebbe verificare se dietro episodi all'apparenza scollegati non si nascondano realtà più preoccupanti. Il mercato dei video con minori è molto proficuo e laddove c'è un business è più probabile che ci siano fenomeni criminosi dietro».

Simonetta Matone, pm minorile «Roma non è Marcinelle ma non abbassiamo la guardia»

«Non si può sottovalutare la possibilità che anche a Roma esista un collegamento tra pedofili. Non si può escludere a priori questa ipotesi, anche se i casi di abusi su minori più frequenti si registrano proprio tra le mura domestiche». A lanciare l'allarme è la dottoressa Simonetta Matone, sostituto procuratore presso il Tribunale dei Minori. «Ormai è diventata la norma occuparsi di casi di violenza sessuale su minori - dice il pm - Molto spesso si tratta di persone di mezza età vicine affettivamente, come grado di parentela, ai bambini di cui poi abusano. Quando non ci troviamo di fronte a storie di genitori che violentano i propri figli. Ma il crescente traffico di video-porno con minori di cui le procure sono venute a conoscenza, tra Roma e Viterbo, è un fenomeno che va tenuto sotto controllo. A Viterbo, per esempio, la mia collega Donatella Ferranti, ha scoperto un traffico di cassette in cui era coinvolto un pastore protestante statunitense». Se si può parlare di pedofilia e collegamenti tra pedofili? «Credo che sia possibile - risponde - ma faticiamo a scoprire cose di questo genere, affiorano qua e là come punte di un iceberg. Nel Lazio ci sono stati diversi episodi di bambini venduti ad anziani che avevano su di loro interessi sessuali. La realtà molto spesso resta nascosta e la magistratura ordinaria fatica a portarla allo scoperto». Anche se la casistica racconta che il maggior numero di abusi sui minori vengono consumati proprio dai familiari non si deve comunque abbassare il livello di guardia «perché le patologie psichiatriche in tal senso sono in aumento», avverte la pm minorile. Come sono in aumento le denunce di abusi sui minori sperte da uno dei due genitori che decide così - usando i figli - di vendicarsi dell'ex coniuge. Molto spesso, alla fine di istruttorie e perizie sui bambini, si scopre che dietro a tutto si muoveva soltanto il desiderio di farla pagare al proprio, o alla propria ex. Anche a costo di gravi traumi per i figli.

Solidarietà verso i «sans papier» Oggi giornata di digiuno e sit-in davanti all'ambasciata

Hanno già superato il migliaio le adesioni al digiuno di solidarietà con i sans - papier di Parigi che avrà un suo momento simbolico e visibile con il sit-in organizzato per oggi pomeriggio alle 16 di fronte alla Ambasciata di Francia in piazza Farnese. Lo ha annunciato ieri il presidente della commissione immigrazione del Comune di Roma, Silvio Di Francia, che ha ricordato come l'appello di solidarietà, lanciato insieme alla rete antirazzista e ai consiglieri comunali di Roma Victor Magiar e Maurizio Bartolucci «ha raccolto un consenso che oltre ad avere intasato le nostre poche linee telefoniche, ha registrato oltre mille adesioni al digiuno in tutta l'Italia». Tra le adesioni, si sono aggiunte quelle di Rosa Russo Iervolino, di Vittorio Lampronti, Loredana De Petris, etc. «Non si tratta in questo caso - ha detto ancora Di Francia - di limitarsi a testimoniare la doverosa solidarietà con i sans papier ma di comprendere che quello che è accaduto a Parigi potrebbe accadere anche qui se la nostra società continua a registrare l'assenza di politiche di immigrazione che affrontino i problemi degli stranieri che vivono, lavorano e producono ricchezza nel nostro paese e nel continente in modo realista oltre che umano e solidale». Altrimenti, ha aggiunto Di Francia, davanti all'Europa c'è solo il buio tunnel costellato di immagini violente, come quelle dell'assalto alla chiesa di Bernard. Di qui dunque nasce il titolo della giornata: «Per non vergognarsi di essere europei.»



Palazzo Farnese sede dell'ambasciata di Francia

Franceschi/Nuova Cronaca

Incidente Disabile schiacciato dal bus

Un uomo di 52 anni, disabile, è stato investito ieri mattina da un autobus in via Cavour, in pieno centro. Corrado Timo, nato a Siracusa e residente a Roma in via del Boschetto, è morto all'istante, mentre l'autista dell'autobus della linea 715, è stato ricoverato in stato di choc nel reparto di psichiatria dell'ospedale San Giovanni. L'uomo, che per camminare si aiutava con una stampella, secondo il racconto dell'autista, avrebbe improvvisamente cominciato a barcollare e sarebbe poi finito sotto l'autobus. Sono intervenuti i vigili urbani e i carabinieri dell'infortunista. L'Atac ha aperto un'inchiesta.